

Cooperazione internazionale tra Regione Lombardia e Kenya

Bresciani e Moneta inaugurano nuove strutture a Malindi

E' stata inaugurata sabato 4 giugno la moderna unità ad alta intensità assistenziale e del pronto soccorso del Malindi district hospital, in Kenya, realizzata nell'ambito dei progetti di cooperazione internazionali di Regione Lombardia. Le nuove strutture, nate dalla collaborazione tra assessorato alla sanità della Lombardia, Policlinico San Matteo di Pavia, ministero degli Esteri tramite l'ong cisp e il governo nazionale attraverso l'ospedale locale, puntano non solo ad aiutare la cittadinanza ma spingono anche a promuovere risorse, posti di lavoro, conoscenze, con le tecniche del turismo sanitario protetto. Ancora una volta dunque la sanità lombarda si profila come leva e motore di risorse grazie, in particolare, alla ricerca universitaria, che proprio qui in Kenya sta già promuovendo importanti collaborazioni con il policlinico di Pavia. Obiettivo dichiarato del progetto "è quello di aiutarli a casa loro", come sottolinea l'assessore regionale Luciano Bresciani, che guida la delegazione lombarda in visita alla struttura ospedaliera di Malindi insieme al presidente Alessandro Moneta, al direttore Pietro Caltagi-

ne, al chirurgo pediatrico Gian Battista Parigi, responsabile del centro cooperazione internazionale del San Matteo e all'assessore comunale al Bilancio e all'Università di Pavia, Marco Galandra.

In particolare sulla formazione sono già presenti a Pavia cinque kenioti (un medico anestesista, un fisioterapista e tre infermieri professionali) che stanno seguendo corsi di formazione semestrali al policlinico San Matteo.

Un'alleanza che dall'industria turistica si estende a quella sanitaria per promuovere lo sviluppo tecnologico del paese. Nasce così a Malindi un centro di sopravvivenza sulla piattaforma dell'alta intensità delle cure al fine di raggiungere la massima capacità di stabilizzare i parametri vitali del paziente e quindi garantire in queste condizioni di poterli trasferire in sicurezza verso centri di cura per le acuzie e cronicità.

La Formazione e il centro di assistenza permetteranno inoltre la realizzazione di un servizio di telemedicina: "Così spostiamo gli elettronici e gli uomini solo quando è necessario" spiega ancora Bresciani.

"Si tratta - annota il presidente Moneta - di un risultato importante che sottolinea ancora una volta la cultura del fare che da sempre caratterizza la nostra azione. Un aiuto essenzialmente per gli abitanti dell'area costiera e un motivo di speranza in più anche per i molti italiani che risiedono qui a Malindi". "Nasce l'ospedale dei pellegrini del Kenya che ripercorre la storia delle "crosere" dell'ospedale Maggiore di Milano", ricorda Bresciani.

In totale sono oltre 30 mila euro gli investimenti effettuati per la parte strutturale, 500 mila euro invece il valore delle apparecchiature. Tra queste un cardiografo, un ecografo di ultima generazione, due defibrillatori. E ancora: un banco per sterilizzare i bisturi, tavoli operatori, 6 incubatrici neonatali. Una nuova Alta intensità che potrà contare su una ventina di posti letto di cui la metà dedicati all'età pediatrica. "Con questa iniziativa - conclude il cardiocirurgo Bresciani - la sanità lombarda si propone come motore di sviluppo anche fuori le proprie mura e sempre seguendo la logica dell'aiutarli a casa loro".